

MIA MADRE HA VINTO UNA GUERRA

Sono passati 44 giorni e dal primo giorno aspettavo con ansia questo momento: 33 giorni di ospedale più 11 giorni in un centro di riabilitazione. Ma finalmente mia mamma è tornata a casa, oggi è stata dimessa... è GUARITA ed ha sconfitto sto maledetto covid19.

Andiamo con ordine...

Quando pensi che sia invincibile e poi quel maledetto virus colpisce proprio lei: la mia mamma. Erano le ore 13:59 di sabato 21 Marzo quando, dopo che la mamma non era stata bene, mio papà mi manda un triste messaggio: "Alla fine delle telefonate il 112 ha mandato l'ambulanza. Hanno verificato l'ossigenazione bassa e che con l'ossigeno migliora. La cosa migliore è ricoverarla e l'hanno portata ora a Castellanza. Ha potuto portare via solo cellulare e occhiali, ci scriverà lei."

Mi è caduto il mondo addosso, pensavo di morire. La mia mamma, il mio eroe, la mia leonessa. Non poteva essere quel mostro...dentro di me lo sapevo. Aveva febbre bassa da qualche giorno, senza tosse, era molto debole, senza forze... non aveva fame (lei!!!)... non poteva proprio essere! "Va bene respira Laura" mi dicevo... magari ha qualche piccola infezione aspettiamo... le danno la mascherina con ossigeno e va meglio. Grazie al cielo nel pomeriggio ci scrive lei (mai il cellulare è stato il mio amico essenziale). "Ho una polmonite però con mascherina va meglio."

L'ansia sale,

lei un po' sottosopra dice di non aver fatto il tampone, non si può andare lì... nessuno può andare lì e starle vicino, chiedere cosa sta succedendo... la sera mio papà sente i medici: "Polmonite compatibile con covid19, esito tampone domani. Ha il casco per l'ossigeno così respira meglio." Grazie ad un amico medico, abbiamo info da un suo amico medico che lavora lì e ha visto le lastre. Una bella polmonite, polmoni entrambi pieni. Ormai dalle lastre capiscono già che è coronavirus... e io ancora non volevo crederci.

Domenica la vivo malissimo,

qualcosa non è chiaro, il medico parla di casco ma lei ha solo la mascherina e ho ansia che peggiori e la portino altrove per intubarla. Sto male e penso "Speriamo sia 'solo' polmonite". Ma come poteva essere quello, dove lo poteva aver preso? Quando? Da chi? Mille domande... alle quali era impossibile darsi risposte.

Poi, la sera di domenica 22,

finalmente mio papà sente i medici. Esito positivo, è in terapia sub-intensiva. ESITO POSITIVO... me lo ripetevo nella mente quasi per provare a crederci! Solo il giorno prima ha iniziato a far fatica a respirare, prima solo poca febbre e ossa rotte. Nessuno credeva potesse essere quello tanto che l'hanno portata a Castellanza e non a Busto (Busto in quel momento era dedicato ai malati covid19).

Il mondo mi crolla addosso, mi manca il fiato, piango e neanche il sorriso di Bea mi fa riprendere. Per fortuna sentiamo la mamma via messaggio, lei sembrava non saperlo e ci sembrava il caso di dirglielo, così mio papà glielo scrive: "Esito positivo, stai tranquilla andrà tutto bene."

Ma chi sapeva che sarebbe andato tutto bene? Chi?? Con tutto quello che si leggeva e si sentiva, non potendo andare là a darle forza come poteva andare tutto bene?

Giornate interminabili,

ad aspettare quella chiamata dei medici che speravi essere consolatoria, loro degli angeli scesi dal cielo. Sì, degli angeli perché fino a martedì era andato tutto abbastanza bene ma da mercoledì mamma sparisce, non più un suo messaggio, non più un contatto con lei che ti faceva capire che stava bene. E finalmente una videochiamata, i medici avevano a disposizione un iPad per chiamare i familiari e tutto mi sembrava così surreale... come al tg, ma quello non era il tg, era la realtà e chi stava male era la mia mamma, e noi con lei.

Mercoledì e giovedì male, molto male.

Lei era giù emotivamente, non scriveva più, non rispondeva ai messaggi (lei che non rispondeva ai messaggi!!!???), aspettavamo la chiamata dei medici per darle forza e dirle un ciao.

Mai come in quei giorni Beatrice è stata indispensabile. Per la sua nonna era lì brava davanti a quel telefono a mandarle baci. 15 mesi... e una forza pazzesca!

Ho chiesto e negli ospedali hanno degli psicologi per aiutare emotivamente i pazienti ma mia mamma non sembrava lei, non reagiva e non ha neanche voluto parlargli... ma chi era diventata? In cosa l'aveva trasformata questo maledetto virus??

Giovedì 26/3 situazione stabile ma critica...

chiamo io per parlare con il medico che freddamente mi dice che non ci sono posti in terapia intensiva nè lì nè in tutta la regione e se fosse successo qualcosa sarebbe stato un bel casino. Il peso non avrebbe aiutato e loro avrebbero preferito non intubarla. Per sicurezza l'hanno messa in lista d'attesa per la terapia intensiva ma chissà dove!!!

Non potevo andare là, darle forza... ma sapere che era qui vicino a me... mi faceva stare meglio. E allora riattacchi il telefono, piangi, spero... preghi che non ne abbia bisogno. Facevamo la videochiamata per darle forza ma piangevo e basta: sei un'eroina ne usciremo insieme, forza, ti pensiamo!

Aspettavi la sera

quella chiamata dei medici e poi speravi non ce ne fossero più, avrebbe significato un peggioramento.

Venerdì mattina 27/3

mi scrive papà che ha sentito i medici, la mamma è peggiorata, i valori sono peggiorati. Se ci fossero state le condizioni avrebbero videochiamato.

Io piangevo e basta, ti senti così impotente davanti a certe situazioni, senza poter andare là, senza poter far niente per questa merda di virus.

Poi nel pomeriggio, alle ore 17:08 squilla whatsapp, videochiamata da Mater domini, faccio un gran respiro e rispondo. La mia mamma era lì bella... più rilassata un po' più serena... non riuscivo a crederci, mi veniva da piangere ma mi aveva dato speranza e sorridevo. Sono corsa su a svegliare Bea e insieme le abbiamo dato forza, le ha fatto ciao con la mano, ci ha salutato togliendo per un attimo la mascherina dell'ossigeno. Uno spiraglio di luce in questo tunnel nero.

Sabato 28/3

mi sembrava di vedere la luce vera, andava abbastanza bene, era stabile come valori, ci ha salutato un po' meglio, con più energie, il medico ci dice che ha tolto la maschera cpap (una maschera di ossigeno molto potente) e ha messo una mascherina più leggera.

Domenica 29/3

questo grosso incubo sembrava migliorare, è stata spostata di camera per evitare di vedere quelli più gravi, mi dice la dottoressa al telefono. Quindi tra me e me credevo ancora di più che stesse migliorando, dovevo farlo per lei e per noi: CREDERCI!!

Era ancora un po' giù di morale. E io con lei. I medici al mattino ci avevano detto: "Ci vuole tempo, è una situazione delicata". Ti crolla tutto addosso la speranza che avevi diventa ancora buio... non sono fiduciosi. Ma poi capisci che poveri loro ne hanno viste talmente tante che vogliono stare più sulle loro, sbilanciarci il meno possibile.

Sono sempre stata attaccata al cellulare,

ma mai come in quei giorni in cui diventava davvero una parte del mio corpo. Quando speravo che suonasse per vedere quei 3 minuti mia mamma, i tre minuti più belli della giornata.

Nel frattempo scopro che mio papà non mi aveva detto nulla per non farmi preoccupare... ma da tre giorni anche lui febbre, ossa rotte... ha chiamato ma senza sintomi forti niente tamponi! Situazione assurda!!!!

Lunedì 30/3... un incubo.

Un mex al mattino che mi ha reso un po' più triste perché i medici avevano detto a mio papà che la situazione era delicata, che doveva reagire... e poi niente, nessuno, nessuna videochiamata. Dalle 18 alle 20:30 ho fatto 12 chiamate al centralino e niente... ti arrabbi, piangi... vorresti solo darle la forza ma se non te lo permettono

come fai???? Ti senti così impotente! Questo virus non ti permette di stare vicino ai tuoi cari ed è la cosa peggiore.

Vai a letto triste sperando che l'indomani vada meglio... nel mentre almeno papà era praticamente guarito. E se fosse stato covid (come dava per certo il medico di base essendo stato a contatto con mia mamma), per fortuna lo aveva sconfitto in fretta.

Martedì e mercoledì le giornate passano meglio,

la videochiamo e risponde: che bello! Così le dò la forza... scopro che ha una vicina super... una forza, super positiva, proprio quello che le serviva!

Fino a domenica 4/4...

quando finalmente la chiamiamo ed è lì... arrabbiata ma seduta!!! Finalmente stava reagendo... i medici hanno detto che le terapie sono finite e bisogna solo avere le energie per rialzarsi. Allora la chiami cerchi di darle forza... dopo più di due settimane sdraiata non è facile. Quanto dev'essere brutto rimanere lì da solo senza parenti vicino? Sentirsi abbandonati? Altre due settimane passate così, sempre con meno ossigeno, tanta fisioterapia per rimettersi in piedi... facevamo due videochiamate al giorno per salutarci e tenerle compagnia, così era una po' più felice.

E così passavano le giornate...

fino a venerdì 17! Si sa che è considerato un giorno sfortunato ma stava andando tutto bene, mi sveglio e il mex di mia mamma: "Ciao, sono tristissima perché stanotte ero senza ossigeno, da ieri tutto bene... e invece mi mancava il respiro. Ma tanto. Da non riposare e annaspare proprio. Mi stavano mandando a casa, ma se è così ancora???"

Ma come? Ero senza parole, ieri andava tutto bene, e poi la spiegazione: "È passata ora la dottoressa ed i parametri sono a posto per andare a casa anche subito. Ma se poi mi viene uno stato di ansia come stanotte e sono a casa da sola senza ossigeno e senza medico?? Cosa faccio?? Lei dice di stare altri due giorni qui, che mi tranquillizzo. Sarà vero?? Ci mancava anche la crisi d'ansia??"

Questo virus è davvero una merda,

ti trasforma, ma non volevo perdere le speranze: "ormai il peggio era passato"!

Sabato tutto a posto, serena in faccia, e anche domenica 19/4 mattina, ma poi nel pomeriggio: "Ciao famiglia, è venuta l'infermiera a farmi il prelievo per vedere se ok ossigenazione del sangue. Quello brutto sul polso... è tornata, mi ha detto che mi ci vuole un pelino di ossigeno. E me lo ha messo dicendomi di stare tranquilla che migliora un attimo... Boh". Che palle, non vedevo la fine! 🤔

Poi lunedì 20/4 sarebbe dovuta uscire...

aveva firmato delle regole per le dimissioni, avendo la casa grande con bagno e camera separata dagli altri l'avrebbero mandata a casa in quarantena (il tampone lo avrebbero fatto 15 gg dopo, non prima di dimetterla!!). Regole strane, tutto molto strano... prima dici che la dimetti e solo dopo controlli il valore dell'ossigeno? Mah... Visto il problema dell'ossigeno cosa sarebbe successo?

E poi il suo messaggio: "Non si va a casa ma in un centro di riabilitazione respiratoria, per essere sicuri di togliere completamente l'ossigeno... Non ci potevano pensare prima?!? Andrò in vacanza!!!!"

Ma come??

L'avrebbero dimessa e ora sta novità? I giorni dopo assurdi... medici introvabili al telefono. Sicuro lei non era più tra le urgenze se no avrebbero chiamato però uffi. Hanno parlato almeno con mia mamma e le hanno detto che servirebbero 15 gg di ginnastica respiratoria, ma in un centro apposta. Peccato non ci siano posti (neanche a pagamento, ho chiesto) e quindi boh... ha rifatto la tac, è migliorata, ma non passato del tutto, cioè polmoni non completamente a posto. Ma io dico... non potevano farla prima, la stavano mandando a casa!!!!

Perché, dopo giorni e giorni di miglioramenti, c'è stato un piccolo peggioramento e forse non erano tranquilli a mandarla a casa.

Nel mentre

lunedì 20/4 notte l'ennesima disgrazia colpisce la nostra famiglia, martedì mattina chiama mio papà: "Non so come dirtelo, dobbiamo dirlo alla mamma e farle forza, la zia è mancata questa notte." Le lacrime mi scendono mentre papà sta ancora parlando, ma cosa abbiamo fatto di male, mi chiedo? Tutte a noi? Ora che la mamma si stava riprendendo emotivamente chi glielo dice che sua sorella è morta? Chi?? Ora che è lì da sola... come possiamo dirle una cosa così?

Allora riflettiamo.

Ma doveva saperlo... la videochiamiamo, lei bella serena... io mi sposto e le faccio vedere Bea solo per nascondere le lacrime. Glielo diciamo... scoppia in lacrime... "Ma cosa stai dicendo? Non è possibile, così inaspettato..." Cerchiamo di dirle di stare tranquilla, ma aveva bisogno di tempo per metabolizzare... i giorni dopo tristi, cose burocratiche da sbrigare... tanta tristezza. Ma quasi una sorta di tranquillità... forse la zia voleva talmente bene alla mamma che aveva voluto salvare lei... lasciandole il suo posto. Le abbiamo pensate tutte, ma la realtà è che una risposta non c'era a questa tristezza.

La mamma sembrava meglio ma i medici non si sentono e non si sa molto di più...

Poi nessuna notizia

fino a mercoledì 22/4 alle 13, un mex della mamma: "Ho una notizia. Domani mattina verso le dieci si va nell'altro centro". Ma dove, come, quando? E nessuno ci chiama a spiegare? Non serve una valigia?

Finalmente primo pomeriggio i medici si fanno sentire e spiegano... verrà dimessa e trasferita a Lanzo, sul lago di Como, in un centro per riabilitazione e ginnastica respiratoria. E così vai a vedere il sito, sembra una bella struttura... in mezzo al verde, la pineta. La prendiamo in giro dicendo che sarà l'unica che riesce ad andare in vacanza in sto periodo. Ma la realtà è che, dopo 33 giorni di ospedale, speravamo venisse a casa lunedì e invece è mercoledì e si prospettano ancora due settimane lontane...

In fretta e furia mio papà prepara la valigia e la porta all'ospedale. Tutto senza vedere la mamma, ma lasciandola all'ingresso.

E così giovedì mattina, ore 9:30 sentiamo la mamma, la vediamo in videochiamata, bella pronta... dopo un mese vestita, seduta. A un certo punto compaiono medici e infermieri, si sente battere le mani e gridare: "Forza Lore, sei una roccia!!!" Lei gira il telefono e li vedi tutti lì... sconosciuti, ma angeli. Loro l'hanno salvata e loro ora erano lì a salutarla e farle la festa. Per loro è sicuramente stato un successo ed è stato super emozionante vederli così.

Giovedì 23/4 a pranzo è arrivata a Lanzo,

prima notte andata. Venerdì fisioterapia da sola camminando per tutto il corridoio, facendo respirazione mirata.

Sabato 25/4 nessun esercizio

essendo festa e i suoi mex: "Esami del sangue fatti ieri: Perfetti. Pressione: perfetta... Saturazione: 92, perfetta. Sono un 🌸"

E allora perché era lì?

Ah sì... sto maledetto virus... "Il tampone lo farò settimana prox o il 27 o il 28 qui. Poi un altro, il secondo per vedere se entrambi negativi. Se dovessero essere ancora positivi, comunque si va a casa e ancora quarantena isolata. Quindi sono contenta!!!"

Ovvio, noi speravamo nella negatività!

Lunedì 27 e martedì 28 sono passati

e niente tampone, passato anche mercoledì 29 e mamma sembra sempre meglio, abbronzata perché almeno può andare sul grande terrazzo della struttura... davvero è andata in vacanza!

Finalmente arriviamo a giovedì e finalmente ci scrive che le hanno fatto il tampone, 24h di ansia, cerchiamo di non chiederle, ma aspettiamo con ansia la risposta finché alle 13 di venerdì 1/5 ci scrive: "Esito negativoooo 🎉🎉🎉 domani faccio l'altro."

Perché si non puoi mai essere felici o sereni,

la vicina di letto l'ha fatto 12 volte e dico 12. Prima positivo, poi negativo, poi ancora positivo, positivo poi negativo... "Sa signora, anche noi medici sbagliamo, non è così veritiero!" le hanno detto. Quindi mi chiedo?? Di chi ci stiamo fidando? Nessuno sa cosa fare o come comportarsi con sto virus ma è assurdo.

Sabato finalmente le fanno il secondo tampone (essendo il primo negativo) e l'ansia cresce ancora di più. Se fosse positivo vuole dire che il primo sarebbe stato sbagliato... e quindi?

Andiamo a dormire con il pensiero dell'esito, almeno io ero molto in ansia... e anche mia mamma lo era, ma cercavo di non farla preoccupare ancora di più. Domenica mattina la videochiamo per il solito saluto, essendo domenica non aveva fisioterapia... iniziamo a parlare del più del meno ma ancora nessun medico si era visto. Poi si sente in sottofondo la voce di un uomo: "Niente, non si preoccupi, settimana prossima lo rifacciamo" Lo rifacciamo cosa, il tampone? Pensi al peggio... mamma mette il video in pausa ma non si accorge e noi continuiamo a sentire. Lei chiede al medico preoccupata: "Ma anche io?". Se lo aspettava, pensava al peggio per non rimanerci male. Ma poi si sente la risposta del medico: "No lei no, è negativo!" N E G A T I V O !!! 🎉 Non ho capito più niente, si sente lei commossa... negativo, secondo tampone negativo. Mia mamma è guarita!!!!!!

"Però ora ne parliamo"

continua il medico, "ha ancora l'ossigeno e dobbiamo valutare cose è meglio fare". Poi il medico se ne va e la mamma riaccende il video, noi commossi... la felicità nei nostri occhi. Bea che le batte le manine. La mia mamma, Loredana, era un super eroe, aveva sconfitto questo maledetto mostro. Purtroppo niente è facile con questo virus e il medico le aveva dato due alternative, dato che i polmoni ancora non erano del tutto a posto e aveva bisogno di un pochino di ossigeno: tornare a casa e richiedere ossigeno a casa... o stare ancora qualche giorno in un altro reparto per continuare la fisioterapia. Eravamo felici, ma c'era ancora un piccolo ostacolo... Domenica sera a pensare a cosa sarebbe meglio fare, cosa sarebbe più giusto fare. La cosa certa era che fosse davvero stufa, dopo tutti quei giorni... però tornare a casa senza avere la completa tranquillità andava bene?

Poi, stamattina 4 maggio,

la sentiamo in videochiamata, ancora in pigiama. Un po' triste... felice dell'esito ma ancora con sto ossigeno. Allora ha chiesto di poter rifare il prelievo nel polso, quello più veritiero per capire i valori dell'ossigenazione nel sangue. Era in attesa dell'esito... una sola cosa era certa, lei sarebbe tornata a casa subito! Anche con l'ossigeno. Poi attacchiamo il telefono, passa mezz'oretta e squilla il telefono: "Ossigeno a postoooooooo, Vengo a casa!!! Sto piangendo che non ci credoooo!"

Noi sconvolti, ma come?

Fino a ieri erano in dubbio... voleva dire che finalmente i valori erano tornati a posto. Cerchiamo di capire come e quando. E subito dopo pranzo mio papà è partito per Lanzo, per prendere la mamma e portarla a casa!!!!

Oggi 4 maggio 2020, dopo 44 giorni,

questo grande incubo è finito, ancora con del tempo per riprendersi in pieno ma la mamma finalmente è a casaaaa e guarita! Grazie agli angeli dei medici e infermieri che si sono presi cura di lei! E anche se passerà ancora del tempo prima di poterla abbracciare come si deve siamo felicissimi!!!

E per fortuna lei non ha mai fumato, per fortuna non ha malattie pregresse, per fortuna non ha il diabete... ma una cosa è certa: Oggi festa, da domani DIETAAAA!

Qualche preoccupazione resta... però ora siamo solo felici che stia bene e sia guarita da sto maledetto mostro!

🎉 Scusate la finezza ma... 🍷 Coronaaa!

Ti voglio bene Mamma!!! E ora respira questa libertààà ❤️

(Laura)